



RASSEGNA STAMPA 18 giugno 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

SAN SEVERO

Confindustria incontra Miglio



Amministratori e Confindustria a Palazzo Celestini

A Palazzo Celestini l'incontro fra la delegazione di Confindustria Foggia, guidata dal presidente provinciale **Giancarlo Dimauro** e il sindaco di San Severo, **Francesco Miglio** alla presenza di assessori, amministratori comunali e il vice presidente di Ance Foggia, **Paolo Lops**. "Un primo confronto con la nuova squadra che da qualche mese ha cominciato a guidare l'Associazione degli industriali della Capitanata utile ed indispensabile per conoscerci meglio - è stato detto - per avviare una pianificazione sinergica, capace in futuro di attuare interventi e progettualità per il nostro territorio." Di prossima istituzione un tavolo tecnico permanente tra Comune e Confindustria per raccogliere suggerimenti, idee e proposte per le aziende locali.

TRASPORTI

I PROBLEMI DELLA PUGLIA

NON CI SARANNO ALTRE PROROGHE

In ballo investimenti per 1,4 miliardi destinati in particolare all'ammodernamento della rete. Tempi lunghi per i lavori in Salento

Sud-Est, verso la gara per la gestione dei treni

L'ad Botti alla Camera: i lavori sull'anello di Bari slittano al 2023

● **BARI.** Non ci saranno proroghe - al netto di quelle tecniche - del contratto di servizio di Ferrovie Sud-Est. L'audizione dell'amministratore delegato Giorgio Botti, ascoltato ieri in commissione Trasporti della Camera su richiesta dei deputati pugliesi Emanuele Scagliusi e Diego De Lorenzis (M5S) certifica che la Regione dovrà bandire la gara d'appalto come previsto dalle norme europee.

Non si tratta però - almeno non ancora ufficialmente - della scomparsa ufficiale del marchio Fse, che parteciperà alla gara per il servizio come Botti ha confermato ieri. Una delle ipotesi circolate negli scorsi mesi è che il servizio venga spaccettato tra le altre società del gruppo Fs (Trenitalia per il ferro, Busitalia per la gomma), affidando l'infrastruttura a Rfi come era già stato previsto dall'ex assessore regionale ai Trasporti, Gianni Giannini.

«Il progetto ha validità a prescindere - ha detto l'ad parlando del percorso di rilancio -, perché il servizio di trasporto pubblico in questi territori continuerà ad esserci anche in futuro e certamente va fatto meglio di quanto fatto fino ad adesso, il che vuol dire che bisogna fare meglio spendendo di meno». Il piano degli investimenti punta a salire a quota 1,4 miliardi di euro di cui 350 già realizzati. «Quando siamo entrati a fine 2016 abbiamo ereditato una dotazione di investimenti importante che valeva più o meno 400 milioni, ci siamo presi un anno per adeguare i progetti ai nuovi standard normativi e di sicurezza, e in quattro anni - con il contributo fondamentale di Regione Puglia e delle istituzioni centrali - siamo arrivati a quasi di 800 milioni di euro». I finanziamenti disponibili am-



IN RITARDO I lavori di Bari dovevano terminare a gennaio [foto L. Turi]

montano a 773 milioni, più opere da finanziare per 665 milioni: un programma coperto per 1,2 miliardi da risorse pubbliche. La gran parte dei progetti già avviati riguardano l'infrastruttura (532 milioni) e l'acquisto di nuovi treni (108 milioni) e bus (27). Nel piano degli interventi presentato ieri è fissato al 2023 il termine dei lavori sull'anello di Bari con il raddoppio della tratta Mungivacca-Noicattaro (e l'interramento delle stazioni di Capurso e Triggiano) che

doveva essere pronto nel gennaio scorso e poi era stato rinviato al 2022, e al 2024 l'elettrificazione del primo lotto della rete del Salento (la cosiddetta metropolitana di superficie). Il prossimo anno dovrebbe essere terminato invece il ripristino della trazione elettrica sulla Bari-Taranto.

Rispondendo alle domande di Scagliusi e De Lorenzis, Botti ha parlato anche di sicurezza e di tecnologie: «Avremo l'Scmt soprattutto

sull'area barese, l'Ertms soprattutto nell'area salentina», ha detto riferendosi ai sistemi di controllo che dovrebbero consentire l'innalzamento delle velocità commerciali (il progetto che riguarda il salento non è finanziato). A fronte di un «mercato» del trasporto pubblico locale che in Puglia vale il 20% della mobilità, Fse punta a salire dall'attuale 3% al 10%: obiettivo che potrà essere centrato solo con un'offerta competitiva e non certo con un tempo di percorrenza di un'ora e 20 minuti per i 52 km tra Bari e Putignano (2 ore e 26 minuti per arrivare a Martina Franca).

Fonti della Regione confermano che si andrà verso la gara per l'affidamento del servizio, con un avviso di preinformazione e l'eventuale proroga tecnica di 12 mesi. Nel frattempo è attesa la decisione del Consiglio di Stato sul trasferimento della società dal ministero delle Infrastrutture al gruppo Fs: un punto sensibile su cui ieri l'ad non ha voluto commentare.

[m.s.]

LA QUERELLE NELLE REGIONI DEL SUD



PULIZIE NEL MIRINO Un convoglio di Trenitalia [foto Tony Vece]

Dir. Resp.: Luciano Fontana

ACCORDO TRA I PARTITI

Per le cartelle esattoriali una proroga di due mesi

di **Andrea Ducci**

C'è l'accordo su un emendamento per la proroga di due mesi delle cartelle esattoriali. Un'opzione condivisa ormai da quasi tutte le forze di

maggioranza, e al momento all'esame della commissione Bilancio della Camera. La proposta prevede di riavviare dal primo settembre l'attività di notifica e riscossione delle cartelle da parte dell'Agenzia delle Entrate. In discussione

tra le forze di governo ci sono, inoltre, una serie di ulteriori interventi in ambito fiscale, come una rateizzazione con scadenze più lunghe per rottamazione e saldo e stralcio.

a pagina 27

Fisco, rinvio di due mesi per le cartelle esattoriali

C'è l'accordo su un emendamento per la proroga della sospensione fino al primo settembre

ROMA Il primo a rivendicarlo è Matteo Salvini. Sebbene da giorni sia in discussione la possibilità di un'ulteriore proroga della sospensione delle attività di riscossione delle cartelle esattoriali, è il leader della Lega ad annettermene la paternità. «Passa la nostra proposta: estate senza cartelle esattoriali, ora — annuncia Salvini — lavoriamo su saldo e stralcio e rottamazione. È una boccata d'ossigeno per 18 milioni di italiani, che in un momento di reale difficoltà come questo rischiavano di ricevere 163 milioni di cartelle». L'opzione di un nuovo rinvio in realtà è condivisa ormai da quasi tutte le forze di maggioranza, prefigurando così l'ennesimo slittamento.

L'ultimo è stato previsto nel decreto Sostegni bis, con una proroga dello stop fino al 30 giugno, per rimandare ancora una volta il riavvio della riscossione, ferma dal marzo dello scorso anno. Come specificato da Salvini la nuova proroga sarà di due mesi, prevedendo così di riavviare dall'1 settembre l'attività di notifica e riscossione delle cartelle da parte dell'Agenzia delle Entrate. A chiedere il rinvio sono già una serie di emendamenti proprio al decreto Sostegni bis, al momento all'esame della commissione Bilancio della Camera, in attesa del passaggio in Aula e della conversione in legge. Probabile, però, che la modifica per fare slittare tutto a set-

tembre arrivi attraverso una proposta presentata dal relatore del provvedimento.

In discussione tra le forze di governo ci sono, peraltro, una serie di ulteriori interventi in ambito fiscale, come l'ipotesi di una rateizzazione con scadenze più lunghe per rottamazione e saldo e stralcio. Una riflessione riguarda il rinvio del versamento del saldo-acconto di Irpef, Ires e Irap per i soggetti Isa (indici sintetici di affidabilità), la scadenza del 30 giugno potrebbe slittare al 20 luglio. Per un quadro più preciso occorrerà attendere la prossima settimana, quando sarà definito il pacchetto di modifiche destinate a entrare nel decreto Sostegni bis. Tra gli interventi più probabili il rifinanziamento sia degli ecoincentivi auto, sia della nuova Sabatini, l'agevolazione economica rivolta alle piccole e medie imprese che investono in macchinari 4.0.

Andrea Ducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ernesto Maria Ruffini è da gennaio 2020 direttore dell'Agenzia delle Entrate

REGIONE

Piemontese: la Puglia
nel Pnrr vuole contare

L'INTERVISTA A PAGINA 6 >>

REGIONE

LE STRATEGIE DELLA GIUNTA

«IL GOVERNO CI RIMBORSI»

Per l'assessore con la pandemia e il rischio fallimenti era necessario mettere in campo tutte le risorse. «Devono esserci riconosciute»

«La Puglia sa gestire la spesa sul Pnrr vogliamo contare»

Piemontese: «Fondi europei e manovra anti-covid da record
100 milioni alle strade? Erogati senza contrarre mutui»

LA TUTELA DELLA SALUTE

Farò la seconda dose a fine mese
spero che tutti i cittadini
si convincano a vaccinarsi

● **BARI.** La parola d'ordine, dice l'assessore Raffaele Piemontese, «è visione politica e pragmatismo». E in questo senso le Regioni, rimarca il vicepresidente pugliese, che con Bilancio e Lavori pubblici ha in mano alcune delle funzioni strategiche più importanti, «sono diventate il front office dei cittadini» e «devono avere un ruolo» nella gestione dei fondi del Pnrr, ma allo stesso tempo devono essere riorientate di quanto è stato speso per far fronte all'emergenza covid. «Altrimenti saremmo danneggiati due volte».

Partiamo dal piano straordinario che avete lanciato per le strade comunali.

«Ne siamo particolarmente orgogliosi. Strada per strada sta a indicare una operazione capillare e popolare destinata alle persone. Ne sono beneficiari tutti i cittadini pugliesi e chi frequenta la Puglia: le risorse vanno su beni comuni, piazze, strade e marciapiedi, i

luoghi maggiormente vissuti dalle comunità. In questo senso è una operazione politica importante. E nel contempo si iniettano nel tessuto economico 100 milioni, con un effetto anticiclico che si trasforma in lavoro».

Chiudere 4-500 cantieri in poco più di un anno, però, assomiglia a una impresa impossibile.

«Spendere i soldi non è semplice. Abbiamo puntato al massimo della semplificazione burocratica

coinvolgendo 257 stazioni appaltanti perché le gare verranno fatte dai singoli Comuni. L'obiettivo è farlo in 20 mesi: 5 mesi per i progetti esecutivi, 6 per le procedure di gara e l'inizio dei lavori, 6 mesi per concludere e rendicontare».

I 100 milioni da dove arrivano?

«La legge consente alle Regioni che hanno capacità di spesa di effettuare spesa per investimenti contraendo mutui trentennale. La particolarità è che noi, avendo un bilancio con grande disponibilità liquida, non avremo necessità di accendere il mutuo perché utilizzeremo la liquidità prevedendo in bilancio la sola copertura delle rate di ammortamento».

Il tema della spesa è comune alla partita dei fondi europei del «Recovery», su cui le Regioni con Draghi non toccano palla.

«In conferenza delle Regioni oggi abbiamo discusso proprio sulla governance delle risorse. Sugli investimenti che hanno impatto territoriale, le Regioni devono essere attori protagonisti perché sono vicini ai cittadini. E questo anche al netto dell'allargamento della cabina di regia: abbiamo presentato, come Conferenza, degli emendamenti sul nostro ruolo specifico».

Resta il fatto che la gran parte dei progetti infrastrutturali saranno gestiti da Fs, Anas e dalle articolazioni del ministero. Alle Regioni vanno le briciole.

«Guardiamo alla Puglia, che ha dimostrato una capacità di spesa imponente. Su Fesr-Fse abbiamo rendicontato 3,2 miliardi al 31 dicembre 2020, e abbiamo messo in campo una manovra anti-covid di sostegno all'economia che Confindustria ha definito la migliore d'Italia. La Banca d'Italia ha certificato che siamo quelli con la maggior spesa di fondi pubblici per il sostegno durante il covid. Uno come me, che ha rapporto con il cittadino, lo capisce al bar sotto casa o al bar o nelle aziende: tutti ci riconoscono un ruolo fondamentale nel sostegno alle microimprese, alle Pmi, in una fase in cui si rischiavano tanti fallimenti».

A questo proposito, la Puglia non ha badato a spese. Il governo aveva promesso un miliardo e settecento milioni alla sanità, non ancora arrivati. Chi paga?

«Quando c'è gente che muore, quando ci sono imprese che rischiano di fallire, è obbligatorio mettere in campo tutte le risorse disponibili facendosi carico di tutte le situazioni. L'Europa ha finalmente compreso e si è mossa nella direzione chiesta dall'Italia circa la proposta di sostegno all'emergenza. Ma è chiaro che non deve risultarne un danno e devono esserci riconosciute una serie di spese. Non possiamo essere danneggiati due volte. Lo Stato è distante, il governo regionale è il front-office di tutte le situazioni di emergenza perché è l'unico interlocutore cui è riconosciuta da cittadini e imprese la capacità di risolvere i problemi».

Assessore Piemontese, si è vaccinato?

«Farò la seconda dose a fine mese. In Puglia abbiamo messo in campo una struttura di hub funzionante ed efficiente. Le difficoltà iniziali sono comprensibili. I numeri sulle somministrazioni sono imponenti, e quindi credo che il sistema abbia retto bene e stia dando un ottimo servizio. Mi auguro che tutti si convincano a vaccinarsi».

[m.s.]



BARI La presidenza della Regione Puglia



IL RAPPORTO DI BANCA D'ITALIA

«Per la Puglia nel 2021
le previsioni sono positive»

Ma nel 2020 «bruciati» 13mila posti di lavoro

● La pandemia Covid ha contratto l'attività economica della Puglia dell'8% nel 2020, meglio della media nazionale pari al 9%. È quanto si legge nel report «L'Economia della Puglia» della sede pugliese di Banca d'Italia e presentata ieri dal direttore generale **Pietro Sambati**. «La crisi generata dalla pandemia Covid - si spiega - ha avuto pesanti ripercussioni sull'economia pugliese. Secondo l'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) sviluppato dalla Banca d'Italia, l'attività economica si sarebbe contratta di circa l'8% nel 2020, in misura lievemente più contenuta rispetto alla media nazionale». Nel dettaglio, i principali indicatori di attività dicono che le esportazioni nel 2020 hanno avuto una contrazione del 9,4% rispetto al 2019; il valore aggiunto dell'industria è calato del 10,7%; il valore aggiunto delle costruzioni registra un -6,2%; le compravendite immobiliari sono diminuite del 7,6%; in calo anche il valore prodotto dai servizi, -7,9%; perde anche l'agricoltura, -7,1%. Non si salva nemmeno il turismo, nonostante un recupero nel periodo estivo il saldo finale è di un calo del 34,4% delle presenze rispetto al 2019. «Le vendite delle imprese industriali pugliesi - dice Bankitalia - sono risultate in forte calo in tutti i comparti, ad eccezione che nell'alimentare e nelle utilities. Un andamento particolarmente negativo è stato registrato nel siderurgico ed è riconducibile principalmente allo stabilimento ex-Ilva di Taranto». In forte calo gli investimenti aziendali, con gli imprenditori più propensi ad accumulare liquidità in caso di necessità. Nel 2020 i finanziamenti all'economia pugliese hanno accelerato, +3,8% a dicembre dall'1,8% di un anno prima, sostenuti soprattutto dai provvedimenti di sostegno al credito. A marzo del 2021, in base a dati preliminari, l'aumento è proseguito a un ritmo più intenso rispetto alla fine del 2020, +5,8%. Alla fine dello scorso anno i prestiti bancari erogati al settore produttivo hanno fatto registrare una crescita del 7,6%, che si è intensificata nel primo trimestre del 2021 (+9,6%). Nel 2020 l'aumento è risultato più intenso per i finanziamenti erogati alle imprese più piccole rispetto a quelle di maggiori dimensioni (rispettivamente 11,2% e 6,2%). Tra i settori si è rafforzato l'incremento del credito al manifatturiero e ai servizi (rispettivamente 7,9% e 9,3%). Il credito al settore edile è tornato a crescere (5,6%) dopo un lungo periodo di calo iniziato nel 2013.

La crisi in Puglia ha ridotto, nel 2020, del 10,2% le ore complessive lavorate e, nonostante il blocco dei licenziamenti a livello nazionale, il numero di occupati è calato di 13mila unità, -1% rispetto al -2% della media nazionale. Nel 2020, inoltre, il reddito disponibile delle famiglie si è ridotto dell'1,4% (-2,7 in Italia); la dinamica dei consumi è stata peggiore di quella del reddito (-11,5%; -11,7 in Italia), determinando un aumento dei risparmi, che ha contribuito ad alimentare la liquidità delle famiglie.

Per Sambati: «Nel 2021 le previsioni sono di segno positivo per il fatturato e gli investimenti, possiamo recuperare in due anni la caduta del 2020 ma sarà necessario passare ad una crescita robusta e di qualità dove servirà realizzare investimenti e attuare le riforme. La risposta dunque arriverà dal Pnrr».

«Nonostante permangano segnali di forte criticità, condivido il cauto ottimismo che emerge dalle analisi della Banca d'Italia», commenta il Presidente di Confindustria Puglia, **Sergio Fontana**.

[@MrIngr]



BARI Una veduta della sede della Banca d'Italia [foto d'archivio]

I COSTRUTTORI E L'ANTITRUST ACCENDE UN FARO SUL FENOMENO

Caro materiali in edilizia l'Ance lancia l'allarme «Così il Recovery è a rischio»

● **ROMA.** Mancano le materie prime. In giro per il mondo non se ne trovano. E quelle poche che viaggiano da un capo all'altro del pianeta, lo fanno con oscillazioni di prezzo preoccupanti, a cui si aggiunge un aumento dei costi del trasporto. Una situazione che inizia a colpire l'industria, la manifattura, e importanti pezzi dell'automotive: Audi e Volvo fermano la produzione nelle fabbriche in Belgio per la mancanza di microchip. E la situazione - viene riferito - potrebbe continuare così fino al 2022.

«I gravi problemi di approvvigionamento e rincari stanno comportando ricadute anche sulla filiera dell'industria italiana», afferma Giulio Salvadori, Direttore dell'Osservatorio Internet of Things del Politecnico di Milano. In Italia al momento è anche il settore dell'edilizia a lanciare l'allarme sulle materie prime e sull'aumento dei prezzi. Il presidente dell'Ance Gabriele Buia parla chiaro perché in ballo ci sarebbero le opere del Recovery che in questo momento sono a rischio; e al governo chiede una norma ad hoc per tutelare le imprese proprio contro il pericolo di aumenti sconsiderati dei prezzi delle materie prime. La cosa non sfugge all'Antitrust. E infatti l'Autorità garante della concorrenza e del mercato accende un faro sugli aumenti dei costi dei materiali edili. E in seguito potrebbe o meno partire un'istruttoria.

La questione riguarda anche il superbonus al 110%, come denuncia il Codacons: i prezzi che schizzano sarebbero una «conseguenza» della misura. Perché se da un lato la misura rimette in moto il settore e punta alla riqualificazione energetica e sismica degli edifici del Paese, dall'altro sembra fatta anche per spingere i prezzi verso l'alto. Soprattutto per via di un aspetto: la concentrazione in un spazio ristretto di tempo.

Ma Buia non si ferma al particolare sull'aumento dei prezzi delle materie prime; anzi immagina la situazione sia più ampia - dalla carenza alla speculazione, tira dentro anche il mondo dei trasporti - ed è per questo che mostra uno sguardo rivolto al quadro internazionale (con l'acciaio per esempio che è volato a più 150% da novembre a maggio), chiamando in causa anche la ripresa della Cina e degli Usa, e una più generale «attenzione mondiale». Eppure, avverte: «le imprese non possono sopportare questi oneri, questo aumento sconsiderato dei costi». Si rivolge al governo e chiede con urgenza «una norma sul caro materiali»: «Abbiamo chiesto di intervenire con una forma di ristoro nel caso ci siano oscillazioni superiori all'8%, e se queste dovessero essere in negativo sarà l'impresa a restituire». La norma va fatta «adesso» - conclude il presidente dei costruttori - altrimenti il sono a rischio gli interventi previsti dal Recovery. [ag.]

Cartelle, più vicino lo stop ai versamenti per tutto agosto

Riscossione

Governo e Parlamento puntano a rinviare i termini e bloccare ancora le notifiche

Resta da risolvere il nodo delle rate della pace fiscale da pagare entro il 9 agosto

Marco Mobili
Giovanni Parente

ROMA

Niente versamenti delle cartelle ad agosto. Accordo fatto, o quasi, tra Governo e Parlamento sulla proroga della sospensione della notifica delle nuove cartelle (attualmente in scadenza il 30 giugno) che porta con sé anche lo slittamento in avanti anche della scadenza per saldare il conto dei versamenti sospesi dall'inizio del lockdown a marzo 2020. Senza una modifica legislativa, infatti, cittadini, imprese e professionisti si troverebbero davanti a uno "scalone" di 16 rate da recuperare (nel caso fosse già in corso o fosse stato chiesto un piano di dilazione) entro il 2 agosto. Così lo schema su cui si sta lavorando e da trasporre in una modifica in conversione del decreto Sostegni-bis in commissione Bilancio alla Camera (sono circa 500 gli emendamenti segnalati dai gruppi parlamentari di cui 130 dalle forze di opposizione) dovrebbe prevedere lo slittamento in avanti di almeno due mesi (al 31 agosto, quindi) del termine di notifica. Uno slittamento che, se confermato, sposta in avanti fino al 30 settembre i versamenti delle cartelle.

Ma non basta perché ci sono almeno due punti su cui sarà necessario un approfondimento tra maggioranza ed Esecutivo. Da un lato, il problema che il rinvio dei versamenti ordinari delle cartelle non coprirebbe quello delle rate 2020 della pace fiscale

(quattro per la rottamazione-ter e due per il saldo e stralcio). Il decreto Sostegni-1 ha, infatti, portato la scadenza al 31 luglio che, in realtà, per il gioco dei sabati e delle domeniche e dei cinque giorni di tolleranza arriverà fino al 9 agosto. Difficile quindi che, in presenza di un differimento per le cartelle rateizzate o meno, la deadline delle definizioni agevolate resti inalterata. Qualche proposta di correttivo sul punto in Parlamento c'è già, con un collegato effetto domino che sposterebbe in avanti anche la scadenza del 30 novembre per le rate 2021 della pace fiscale. Ma bisognerà fare i conti con le risorse disponibili per coprire gli emendamenti che al momento sono solo 800 milioni e oltre mezzo miliardo se ne andrebbe solo per lo spostamento delle cartelle. E poi bisognerà finanziare le modifiche su cui c'è già convergenza: lo stop alla prima rata Imu per i proprietari di immobili con gli sfratti bloccati dall'inizio dell'emergenza Covid (circa 50 milioni), un rifinanziamento degli ecoincentivi auto e anche della nuova Sabatini (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). A meno che non venga consentito di attingere dal "tesoretto" dei risparmi per i sostegni non erogati.

L'altro problema - più strutturale - è che continuare a rinviare non risolve il problema: chi deve saldare i conti e non riesce a farlo per crisi di liquidità si trova davanti sempre più rate arretrate da versare. Da qui l'annuncio del leader della Lega Matteo Salvini che, nell'intestarsi il rinvio estivo e nel darlo ormai per fatto («passa la proposta della Lega: estate senza cartelle esattoriali»), ha rimandato all'autunno un progetto per mettere mano anche a rottamazione e rateizzazione. Un tema comunque sentito anche dalle altre forze politiche che sostengono il Governo Draghi, tanto che la viceministra Laura Castelli (M5S) durante il convegno online del 10 giugno organizzato dal Sole 24 Ore sulla riforma fiscale aveva parlato della necessità di «ammorbire» le rate in scadenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La deadline attuale. Le notifiche di nuove cartelle sono bloccate fino al 30 giugno

FORUM DEI CONSULENTI DEL LAVORO

Ruffini: in arrivo le precompilate per volture catastali e successioni

L'agenzia delle Entrate «si è riorganizzata per stare vicina a cittadini, imprese e operatori» nei mesi dell'emergenza Covid e ora prepara altre novità. Ad anticiparlo è stato il direttore Ernesto Maria Ruffini, intervenuto al Forum organizzato dai Consulenti del lavoro. Nel corso del 2021, infatti, «arriverà a conclusione» il progetto di «un servizio web di precompilazione e invio delle domande di voltura catastale che consentirà ai cittadini di accedere ad alcuni dati precompilati che sono ricavati dalla banca dati del catasto. E altra precompilazione riguarderà anche la dichiarazione di successione». Ad avviso del direttore delle Entrate, sono innovazioni che «entreranno nella nostra quotidianità così come è stato per la dichiarazione dei redditi precompilata e segnano un percorso che non potrà più essere ripensato».

Anche perché, ha continuato Ruffini, «la semplificazione degli adempimenti e la digitalizzazione dei servizi contribuiscono ad aumentare l'efficienza del sistema Paese e hanno anche effetti sulla tax compliance». Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, ha riaperto i fari sulla necessità di razionalizzare il calendario degli adempimenti fiscali che, allo stato attuale, comporta a un certo punto dell'anno «un ingorgo che non porta beneficio alcuno a nessuno. Il sottosegretario alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto, ha parlato di riforma del processo tributario. A suo avviso «il primo nodo da sciogliere» è quello di «intervenire sul terrificante arretrato tributario esistente in Cassazione, anche attraverso già sperimentate forme di estinzione premiale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Green pass sul telefono o dal medico

Il documento. Per i vaccinati valido 15 giorni dopo la prima iniezione, ma gli altri Paesi potrebbero chiedere la doppia dose. Si potrà scaricare da web, fascicolo sanitario o dalle app Immuni e Io. Potrà essere ottenuto anche in farmacia o negli studi medici

Marzio Bartoloni
Biagio Simonetta

Oltre 30 milioni di italiani, tra vaccinati con una sola dose e guariti dal Covid negli ultimi 6 mesi, potranno scaricare nei prossimi giorni il green pass sul telefono o metterlo in tasca dopo averlo stampato. Ieri il premier Mario Draghi ha firmato il Dpcm che rende definitivamente operativo il certificato verde che in Italia servirà per partecipare a fiere, concerti, gare sportive, feste (legate a cerimonie religiose o civili), oltre che all'accesso nelle Rsa o agli spostamenti in Regioni rosse o arancioni (ma l'Italia da lunedì diventerà tutta bianca con l'eccezione della Valle d'Aosta). E non è escluso che in futuro possa servire per entrare in discoteca. Ma il green pass servirà dal 1° luglio anche per muoversi in Europa senza dover fare quarantene. Il suo uso però potrà variare: per alcuni Paesi (come l'Italia) basterà aspettare 15 giorni dalla prima dose di vaccino; per altri serviranno le due dosi. Alcuni potrebbero richiedere il tampone molecolare, altri solo il test rapido anti-genico. Il Pass sarà revocato in caso di positività al Covid.

La certificazione conterrà un QR Code da mostrare solo al personale autorizzato ai controlli - forze di polizia, personale di locali, ristoranti e strutture ricettive, vettori aerei, ecc. - e attesterà una delle seguenti condizioni: la vaccinazione (validità del Pass di 9 mesi), l'esito negativo di un tampone antigenico o molecolare effettuato nelle ultime 48 ore o la guarigione dall'infezione (6 mesi). I cittadini potranno cominciare a scaricare il Green pass da subito, ma chi ha già effettuato la vaccinazione dovrà prima ricevere un codice sul telefono o per mail da qui al 28 giugno, quando sarà pienamente operativo, in tempo per poterlo sfruttare in Europa.

Ma sarà difficile ottenerlo? Agiudicare dalle mosse del governo, l'intento sembra quello di rendere il più snello possibile il percorso tecnologico da compiere per ottenere la certificazione verde. Per chi invece è a digiuno di informatica ci sarà sempre la possibilità di richiedere il green pass al medico di famiglia o al farmacista grazie alla propria tessera sanitaria. Da ieri infatti è già on line un sito (www.dgc.gov.it) e poi c'è la possibilità di ricorrere alle dibattutissime app «Immuni» e «Io».

Da Palazzo Chigi hanno fatto di tutto per evitare che servisse necessariamente lo Spid o la Carta di Identità elettronica, strumenti la cui diffusione non è ancora capillare. E la soluzione è stata trovata grazie all'utilizzo di codici univoci, che abbinati alla tessera sanitaria, autorizzano l'utente ad accedere e a scaricare il certificato. Ma vediamo come funziona.

Per scaricare la certificazione ci sono cinque strade: quattro digitali, (un sito web dedicato, il fascicolo Sanitario Elettronico, l'app «Immuni» e l'app «Io») e una fisica (gli operatori sanitari autorizzati, come i medici di base). La disponibilità del Pass viene comunicata per email o Sms (ai contatti indicati in fase di vaccinazione, testo di guarigione) con un codice che serve per scaricarlo. Per quanto concerne il sito, l'accesso al green pass è possibile tramite tessera sanitaria o identità digitale (Spid/Cie). Nel primo caso, il form prevede l'inserimento dei dati della tessera sanitaria e di un numero identificativo, che di fatto è un codice univoco. Questo numero identificativo può essere di 4 tipi: un Authcode (un codice di autorizzazione ricevuto per email o sms dalla piattaforma PN-DGC), un Cun (un codice univoco nazionale del tampone molecolare), un Nrfe (il numero di referto elettronico del tampone antigenico) o un Nug (il numero univoco di guarigione). Questi codici vengono inviati via Sms e via email ai recapiti che il cittadino ha comunicato nel momento della prestazione sanitaria.

Rimane poi valida la strada del Fascicolo Sanitario Elettronico, al quale si accede con le modalità previste dalle varie Regioni. Tornano in gioco, poi, le app «Io» e «Immuni». Per acquisire la certificazione verde utilizzando Immuni, si deve accedere all'apposita sezione «EU digital COVID certificate» che sarà visibile nella schermata iniziale della applicazione e sarà necessario inserire gli stessi dati chiesti sul sito web per la modalità di accesso con tessera sanitaria. La certificazione verde, su «Immuni», verrà mostrata all'interno dell'app e sarà possibile salvare il QR code nel dispositivo, in modo che possa essere visualizzato e mostrato anche in modalità offline. Relativamente all'app «Io», invece, la certificazione avverrà nella sezione messaggi della stessa piattaforma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così funziona il certificato verde

1

CHI NE HADIRITTO
Vaccinati, guariti o con test negativo

La certificazione verde nasce per facilitare la libera circolazione dei cittadini nell'Ue. Viene rilasciata a chi ha effettuato la prima dose o il vaccino monodose da 15 giorni; ha completato il ciclo vaccinale; risulta negativo a un tampone molecolare o rapido; è guarito dal Covid

2

COME FUNZIONA
Un Qr code verifica la validità

La certificazione contiene un QR Code che permette di verificarne autenticità e validità. La Commissione Ue ha creato una piattaforma comune per garantire che i certificati (sia in formato digitale che stampabile) da uno Stato possano essere verificati nei 27 Paesi dell'Ue.

3

A COSA SERVE
Dalle feste di nozze ai viaggi nei Paesi Ue

Può essere utilizzata nel nostro Paese per accedere alle case di riposo per anziani e per partecipare a cerimonie di nozze. Dal 1° luglio sarà valida come «EU digital COVID certificate» e renderà più semplice viaggiare da e per tutti i Paesi dell'Unione Europea.

4

QUANTO DURA
Dopo seconda dose valido 270 giorni

Il Pass sarà valido 15 giorni dopo la prima dose e fino alla dose successiva. Dopo la seconda dose (o mono dose) avrà validità per 270 giorni. Con test negativo il Pass avrà validità per 48 ore. Nei casi di guarigione avrà invece validità per 180 giorni.

5

COME SI OTTIENE
Da web o da app, da medici o farmacie

Il Pass si scarica da sito web, app Immuni e Io, fascicolo sanitario o si richiede al medico o in farmacia. Il codice per scaricare il Pass sarà comunicato per email o Sms ai contatti indicati in fase di vaccinazione o quando si fa un test o in caso di guarigione

6

CHI VERIFICA
Dalle forze di polizia a personale dei locali

Potranno verificare il Pass: pubblici ufficiali, personale addetto ai controlli per attività di intrattenimento e spettacolo, titolari di strutture ricettive, pubblici esercizi e locali per i quali è chiesto il Pass, vettori aerei, marittimi e terrestri, gestori di Rsa.

